

vita pastorale

. 10 - Novembre 2016

In libreria

a cura di Tarcisio Cesarato

■ Cencini A. - Manenti A. – **Psicologia e teologia. Introduzione di Franco Imoda** – EdB 2015, pp. 304, € 26,00.



Il volume è inserito nella collana “Fondamenta”, una serie di testi rigorosi e agili a un tempo, rivolti soprattutto al pubblico di università, facoltà teologiche, istituti di scienze religiose e seminari. Gli autori si pongono due domande fondamentali su come psicologia e teologia possono arricchirsi vicendevolmente: che cosa può dire una scienza recente come la psicologia alla secolare elaborazione del pensiero teologico? In che modo la riflessione psicologica può arricchire la teologia nel suo stesso formularsi e non solo a livello di attuazione pastorale o di «immediato utilizzo» per fare fronte a disagi o problemi patologici? La risposta dell'autore a queste domande è indubbiamente complessa. Prima di tutto egli sostiene che la psicologia, mettendo la persona in contatto con il suo io più profondo, «apre spontaneamente al pensare il mistero, e dunque alla lunga anche al

mistero di Dio e su Dio» (p. 213). In secondo luogo la psicologia aiuta «chi voglia “sentire” Dio, a entrare in contatto con lui o a farne un'esperienza» (Ivi). La psiche umana è infatti un sistema desiderante che da solo non riesce a darsi ciò che ultimamente desidera. Quindi una volta che l'uomo per fede ha trovato l'Altro lo può legittimamente vivere «come la saturazione dell'attesa e non come scappatoia della finitudine umana» (p. 283).